

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-623 del 10/02/2022
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ARTT. 5, 6 E SEGG. - BARILLA G. E R. FRATELLI SPA - DOMANDE 25.05.2021 PROT. PG/2021/82426 E SUCCESSIVA RIFORMULAZIONE IN DATA 05.10.2021 PROT PG/2021/153829 DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO INDUSTRIALE, DAL SUBALVEO DEL TORRENTE CENO IN COMUNE DI SOLIGNANO (PR), LOC. RUBBIANO. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE. PROC PR21A0018. SINADOC 19241.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-660 del 10/02/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno dieci FEBBRAIO 2022 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 106/2018, con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l'incarico dirigenziale della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

PRESO ATTO della domanda 25.05.2021 prot. PG/2021/82426 e successiva riformulazione in data 05.10.2021 prot PG/2021/153829 con cui l'azienda BARILLA G. e R. Fratelli Spa, con sede legale in Provincia di PARMA, Via MANTOVA n. 166, CAP 43122, Comune di PARMA, PEC barillarubbiano@legalmail.it, C.F. 01654010345 ha richiesto la concessione di derivazione da acque mediante nuova perforazione, ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001 (codice pratica PR21A0018), con le caratteristiche di seguito descritte:

- pozzo da perforare avente profondità di m 10;
- ubicazione del pozzo : Comune di Solignano (PR), Località Rubbiano, Dati catastali foglio 3, mappale 16 di proprietà ditta Rastelli F.lli s.n.c., in fase di acquisto da parte del richiedente; coordinate UTM RER x 585335; y: 948900;

- corpo idrico interessato: 0115180000005ER torrente Ceno;
- destinazione della risorsa ad uso industriale;
- portata massima di esercizio pari a l/s 20;
- volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 415.000 mc. (pari al volume concesso con alto n. DET-AMB-2018-4623 del 11.09.2018 e DET-AMB-2021-90 del 12/01/2021 procedimento PRPPA0199, Galleria Filtrante di cui il pozzo costituirà alternativa) ;

CONSIDERATO che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione di derivazione ai sensi dell'art. 5 e ss., r.r. 41/2001, mediante nuova perforazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001 e 13 del TU 1775/1933;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 317 del 10.11.2021 senza che nei quindici giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale;

ACCERTATO che la derivazione è ubicata all'interno un'area protetta e rientra nell'area ZSC/ZPS IT4020021 Medio Taro situata al di fuori del perimetro del Parco Regionale Fluviale del Taro, in base alla d.G.R. 1191/2007;

CONSIDERATO:

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, r.d. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, r.r. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;
- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "*Direttiva Derivazioni*" (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "*Metodo Era*", definiti dalla medesima direttiva;
- che in base alla valutazione *ex ante* condotta col "*metodo Era*", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "*Attrazione*", definiti dalla medesima direttiva;

PRESO ATTO dei pareri espressi dai seguenti enti che hanno dettato le prescrizioni di seguito riportate che si accolgono in toto:

- Provincia di Parma acquisito al prot PG/2021/163738 del 22.10.2021 parere favorevole, limitatamente agli aspetti di competenza relativi alla verifica di compatibilità di quanto richiesto con le previsioni e le disposizioni di tutela contenute negli strumenti di pianificazione provinciale di valenza territoriale e ferma restando la necessità del rispetto del D.M.V. del corso d'acqua potenzialmente interessato;

- Regione Emilia Romagna, Servizio Tutela E Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici acquisito al prot PG/2022/7302 del 18.01.2022 parere favorevole “al rilascio della concessione per il pozzo in oggetto, alle seguenti condizioni:

- il prelievo potrà essere ammesso in alternativa al prelievo esistente, alle medesime condizioni del prelievo già assentito, ovvero per una portata massima istantanea pari a 15 l/s ed un volume annuo massimo complessivo pari a 415.000 mc/anno;

- il prelievo potrà essere attivato solo qualora garantito il pieno soddisfacimento delle esigenze idropotabili e nel rispetto dei valori di DMV disposti con la DET-AMB-2021-90 del 12/01/2021”;

- Agenzia Territoriale Dell' Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti acquisito al prot PG/2022/8613 del 20.01.2022 parere favorevole “vincolato dalle seguenti condizioni:

Il prelievo dovrà essere effettivamente esercitato alternativamente al prelievo assentito alla galleria filtrante per una portata massima di 15 l/s ed un volume annuo di 415.000 mc quale sommatoria dei due prelievi e comunque solo nel pieno soddisfacimento di quello ad uso idropotabile come già disposto all'interno della determina di concessione DET-AMB-2021-90 del 12/01/2021.

Si suggerisce in ultimo di adottare nell'intorno del pozzo in parola un'area assimilabile alla tutela assoluta ex art. 94 del D.Lgs 152/2006 a difesa della vicina galleria filtrante essendo presenti in sito terreni alluvionali a ghiaie e sabbie sub-affioranti, con un limitato strato pedologico”;

- IRETI S.p.A. acquisito al prot PG/2022/7002 del 18.01.2022 parere favorevole condizionato con le seguenti considerazioni:

“Si è provveduto all'esame della documentazione presentata dal proponente, in particolare in riferimento alla Concessione in essere da galleria filtrante in solido

con Atersir atto n. DET-AMB-2018- 4623 del 11/09/2018 e successivo Disciplinare integrativo, che prevede il concomitante prelievo per uso idropotabile per il Comune di Medesano.

Detto prelievo vi viene identificato “dal subalveo del corpo idrico Torrente Ceno nel tratto Imm.Taro (Codice:015180000 5 ER)”.

In riferimento alla Lettera di Barilla di risposta alla richiesta di regolarizzazione della domanda, si evidenzia quanto segue:

- in relazione al punto 4), si ritiene che il pozzo emunga dall’acquifero di subalveo del T. Ceno in modo del tutto analogo alla esistente galleria filtrante (si veda Studio geoidrologico – tecnico dott. Bricoli del 27/09/2021, sezione di pag.7, caratteristiche tecniche del pozzo pag.14, influenza della nuova opera di captazione sull’acquifero pag.15), che è soggetta al rispetto del Deflusso Minimo Vitale.

- in relazione ai punti 5) e 6), si prende atto che il nuovo pozzo assume il ruolo di alternativa al prelievo dalla galleria filtrante esistente senza variazione dei volumi autorizzati, come tale si ritiene che anche il valore di portata massima richiesta nella domanda di concessione relativa al nuovo pozzo, attualmente pari a 20 l/s, debba essere il medesimo rispetto a quanto già assentito, ovvero 15 l/s. Si ritiene imprescindibile che la portata richiesta debba essere continuativamente alternativa e non concomitante al prelievo assentito di 15 l/sec dalla galleria filtrante, per non compromettere il prelievo idropotabile in solido in essere, poichè il disciplinare relativo prevede una “portata massima globalmente prelevabile pari a 45 l/sec”.

L’istanza di Concessione indica un uso della risorsa richiesta nel processo produttivo alimentare di processo e inglobata nel prodotto. Per la tutela della risorsa e della vicina galleria filtrante in esercizio, si consiglia l’adozione di un’area di tutela assoluta intorno all’opera di captazione (raggio minimo 10 metri), giustificata dalla presenza di terreni alluvionali a ghiaie e sabbie sub-affioranti, con un limitato strato pedologico.

Il compromesso di compravendita con la proprietà Rastelli Fratelli snc evidenzia l’acquisizione integrale da parte di Barilla delle proprietà circostanti e a monte della captazione. Pertanto, si può cogliere l’opportunità per l’adozione di tecniche colturali a basso impatto per la tutela dell’acquifero, definendo una zona di rispetto analoga a quanto previsto per uso idropotabile.

Nelle condizioni sopra riportate, e nel rispetto del soddisfacimento dell’uso idropotabile come prioritario qualora le portate transitanti nel T. Ceno non

soddisfino entrambe le esigenze (art. 1 del Disciplinare in vigore), si esprime parere favorevole alla Concessione di derivazione”;

- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale che con Determinazione N. 22 del 17/01/2022 di Valutazione di Incidenza ha stabilito :

“1. Di valutare che la Concessione di Derivazione di acqua pubblica ad uso industriale stabilimento di Rubbiano in Comune di Solignano (PR) richiesta da BARILLA G.E R. F.LLI SPA finalizzata, come meglio descritto in premessa, alla realizzazione di un nuovo pozzo ubicato in Comune di Solignano nell'area identificata al N.C.T. del Comune di Solignano Foglio 3, mappale 16, determina un'incidenza negativa non significativa nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC-ZPS IT4020021 Medio Taro, purché vengano rispettate le seguenti misure di mitigazione:

- Le piste di cantiere e le opere di cantierizzazione non dovranno interferire con l'Habitat di interesse comunitario “92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba” presente nei dintorni dell'area localizzata per la realizzazione del pozzo, evidenziato in premessa;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica PR21A0018;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare l'azienda BARILLA G. e R. Fratelli Spa, con sede legale in Provincia di PARMA, Via MANTOVA n. 166, CAP 43122, Comune di PARMA, PEC barillarubbiano@legalmail.it, C.F. 01654010345 ai sensi dell'art. 16, r.r. 41/2001 e 13, TU 1775/1933 alla perforazione di nuova opera di presa, nell'ambito del procedimento di concessione di derivazione da acque pubbliche codice pratica PR21A0018, nel rispetto delle condizioni dettate dai pareri espressi dagli Enti interessati citati in premessa;

2. di dare atto delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare:

– pozzo avente profondità di m 10;

– ubicazione del pozzo: ubicazione del pozzo : Comune di Solignano (PR), Località Rubbiano, Dati catastali foglio 3, mappale 16 di proprietà ditta Rastelli F.lli s.n.c., in fase di acquisto da parte del richiedente; coordinate UTM RER x 585335; y: 948900;

– corpo idrico interessato: 0115180000005ER torrente Ceno

– destinazione della risorsa ad uso industriale;

– portata massima di esercizio pari a l/s 15;

– volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 415.000 mc. (pari al volume concesso con alto n. DET-AMB-2018-4623 del 11.09.2018 e DET-AMB-2021-90 del 12/01/2021 procedimento PRPPA0199, Galleria Filtrante di cui il pozzo costituirà alternativa);

3. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda "*Prescrizioni per la perforazione*", allegata al presente atto e sua parte integrante;

4. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comportano il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, l.r. 3/1999;

5. di dare atto che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica;

6. di dare atto che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perforazione;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;

8. di dare atto che il Responsabile del procedimento il dott. Pietro Boggio;

9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;

10. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata.

Il Responsabile
Del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dott. Paolo Maroli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA
ROMAGNA**

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Concessione codice pratica PR21A0018

Richiedente: BARILLA G. e R. Fratelli Spa, con sede legale in Provincia di PARMA,
Via MANTOVA n. 166, CAP 43122, Comune di PARMA, PEC
barillarubbiano@legalmail.it, C.F. 01654010345

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Durata - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. Comunicazione di inizio lavori - L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 10 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione;

2. Relazione di fine lavori - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata.
- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
- il regime ed il movimento naturale delle acque captate, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

1. Caratteristiche del pozzo – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di m 10, con tubazione di

rivestimento del diametro interno di mm 460, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kw 22.

La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 15.

2. Ubicazione - La perforazione avrà luogo in Comune di Solignano (PR), Località Rubbiano, Dati catastali foglio 3, mappale 16 di proprietà ditta Rastelli F.lli s.n.c., in fase di acquisto da parte del richiedente; coordinate UTM RER x 585335; y: 948900;

3. corpo idrico interessato: 0115180000005ER torrente Ceno

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. Modalità di perforazione – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna pari a fino alla base dell'acquifero Ao;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

2. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “Scarico in rete fognaria”
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “Scarico in rete acque superficiali”.

3. Estrazione dell’acqua – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.

4. Dispositivo di misurazione – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

5. Impianto e tecnologie di perforazione – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C di Parma, per le verifiche del caso.

6. Le piste di cantiere e le opere di cantierizzazione non dovranno interferire con l’Habitat di interesse comunitario “92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*” presente nei dintorni dell’area localizzata per la realizzazione del pozzo, evidenziato in premessa;

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.